

Nuovi sacerdoti
Così il Sermig
avrà il suo clero

MARIO BERARDI

CINQUE nuovi sacerdoti ordinati in Duomo dall'Arcivescovo Nosiglia, domani pomeriggio. Il fatto in se rientra nella routine ecclesiale, ma due elementi importanti lo rendono "diverso". Anzitutto il Sermig di Ernesto Olivero ottiene un risultato ambito sin dalla sua fondazione, 50 anni fa nell'ex Arsenale di Borgo Dora: tre giovani ordinati vengono dalla sua Fraternità; sono giuridicamente incardinati nella Diocesi, ma, secondo gli accordi con l'arcivescovo, sono al servizio "pieno" del movimento.

SEGUÈ A PAGINA VI

2

IL SERMIG

Il movimento conferma la sua linea religiosa e, grazie all'accordo con l'arcivescovo Nosiglia, da domani potrà disporre di un proprio presbitero

Il Sermig diventa "ordine religioso" Tre nuovi sacerdoti per Ernesto Olivero

<DALLA PRIMA DI CRONACA

MARIO BERARDI

IN ALTRE parole il Sermig diviene "de facto" un piccolo Ordine religioso, con i suoi presbiteri, che potranno operare in tutte le sedi, da Torino al Medio Oriente sino all'impegnativo Centro di assistenza sorto a San Paolo del Brasile, con un'ac-

1
I novelli lavorano già da tempo nel movimento e continueranno a svolgere la loro attività all'Arsenale

2
coglienza di 1.500 persone in condizioni di disagio. Con questa scelta il Sermig, sostenuto sin dagli inizi dal cardinal Pellegrino, rilanciato dal forte appoggio di Giovanni Paolo II e di autorevoli vescovi come il brasiliano Luciano Mendez, ribadisce la sua linea essenzialmente "religiosa", differenziandosi dagli altri due movimenti cattolici che hanno anch'essi origine negli anni della contestazione: il Gruppo Abele di don Ciotti,

mazione al sacerdozio. Sono 17 i giovani nel grande edificio ai piedi della collina torinese, in via Lanfranchi. Questo significa che nel prossimo quinquennio le ordinazioni saranno mediamente due all'anno, un decimo dei sacerdoti che lasciano la prima linea.

Nella regione "conciliare" Piemonte-Valle d'Aosta i seminaristi

"maggiori" sono 82; Torino, dopo Pinerolo che da dodici anni non ha ordinazioni "diocesane", è quindi la Chiesa subalpina con maggiori difficoltà: raccoglie la metà della popolazione subalpina, ma le vocazioni non superano il 20%. Vanno meglio Novara, Ivrea, Aosta...

I recenti avvenimenti dell'Ostensione della Sindone, della visita del Papa, del forte appoggio ai migranti hanno registrato una forte adesione della pubblica opinione, ma, per

fortemente impegnato sul campo sociale e politico, con una linea "progressista", Ci con il "braccio" politico del Movimento Popolare, caratterizzato sul fronte moderato (a Torino la "roccaforte" si è costituita nella parrocchia Santa Giulia guidata da don Primo Soldi).

Le ordinazioni fanno emergere un'altra novità importante: la Chiesa torinese può contare quest'anno su un solo sacerdote novello, destinato alla vita delle parrocchie (il quinto presbitero è un monaco-eremita che vive sulle alture di Cumiana); contestualmente i sacerdoti diocesani attivi si ridurranno quest'anno di una ventina di unità, tra i decessi e i pensionamenti per limiti d'età.

Una realtà drammatica che va ben oltre le questioni organizzative discusse, vivacemente, all'ultima assemblea del clero torinese; perché un altro elemento inquietante affiora: la modesta presenza di seminaristi "teologi" nei sei anni di for-

ora, non hanno cambiato la vita interna della Chiesa di San Massimo. S'impone una domanda di fondo, etica e culturale: perché nella Torino dei Santi sociali la "mission" del parroco ha perso appeal tra i giovani cattolici, mentre altre esperienze, come quelle dei Francescani o dei Cappuccini, segnano elementi positivi? Il problema è soltanto organizzativo o in una città laica e "francese" come Torino va ripensato il messaggio alle nuove generazioni?

Anche nel recente passato parroci "importanti" sono emersi dagli "ausiliari" del card. Poletto, i monsignori Fiandino e Lanzetti al nuovo arcivescovo di Vercelli, Arnolfo, dal vescovo di Biella Mana al Fondatore della Clinica della memoria, don Foradini, parroco di San Secondo e decano del collegio. Ora questa "staffetta" sembra "in pausa", come se il "mestiere" del parroco sia diventato a Torino uno dei più difficili.

Circoscrizione 7/ Vanchiglietta

Festa di via e di chiesa in contemporanea e scatta la polemica



IRENE FAMÀ

Domenica 4 ottobre doppio evento in Vanchiglietta. Da un lato la Festa dei Commercianti, dall'altro la conclusione della Festa della parrocchia di San Giulio D'Orta. I due tradizionali appuntamenti del borgo quest'anno saranno in concomitanza. La scelta delle date fa discutere. A storcere il naso e a chiedere una maggiore sinergia tra le due realtà sono in molti. «Noi abbiamo fissato il giorno già prima delle vacanze estive - commenta don Silvano Bosa, sacerdote della chiesa di corso Cadore -. Da sempre, proprio per evitare sovrapposizioni con altre iniziative, la organizziamo nella prima settimana



Le date
Secondo i commercianti la Festa di Via si è sempre tenuta la terza domenica di settembre

di ottobre». Il via di «Insieme è più bello» sarà stasera alle 19.30 con l'adorazione eucaristica. La conclusione, domenica, con la celebrazione delle 10.30 e con la cena comunitaria. Oltre ai momenti di gioco e di svago, occasioni di riflessione e di confronto su tematiche attuali. Sabato sera, dopo la cena etnica, ci sarà l'esibizione degli africani del Coro Moru. «Nemmeno noi volevamo farla in concomitanza - spiega il presidente dei commercianti, Cristian Ciacci -. Il permesso dal Comune, però, è arrivato solo il mese scorso e non abbiamo potuto organizzarla prima». Tra i perplessi, però, anche l'ex presidente dei commercianti Elio Biagi. «La Festa di Via è sempre stata la terza domenica di settembre - spiega -. Non so perché quest'anno abbiano deciso diversamente. È una questione di offerta per il territorio e di volontà di collaborare. O si fanno le cose insieme o, senza sovrapporsi, bisogna far quadrare le esigenze di tutte le realtà del quartiere».

Circoscrizione 6/ Villaretto

“Dopo la chiesa riaprite anche la scuola”



Rimane chiusa in attesa di novità, la scuola del Villaretto. E la speranza dei residenti, che sabato hanno festeggiato l'apertura della chiesetta di San Rocco (anche quella chiusa da tempi immemori), è di vederla un'altra volta attiva per accogliere qualche iniziativa. «Ci impegneremo per rilanciarla», ha promesso il sindaco Piero Fassino in vista nel borgo la scorsa settimana. Un lavoro che non sarà facile. La scuola del Villaretto, che in passato è stata presa di mira dai vandali, negli anni è stata a un passo dal trasformarsi in uno studio medico, nella sede della Protezione Civile e in una residenza per bambini in difficoltà. Progetti che non si sono mai concretizzati. «Potrebbe accogliere un presidio medico o un associazione che si occupi dei nostri figli che non sanno dove andare nel quartiere», dicono gli abitanti di questa estrema periferia povera di servizi della città. (P. COC. 1

Circoscrizione 9/ Nizza Millefonti

La media rifiuta i soldi per le famiglie in crisi



FEDERICO CALLEGARO

Un'iniziativa della Circoscrizione 9 respinta al mittente. L'idea dei consiglieri era di stanziare dei soldi da dare alle scuole per aiutare le famiglie dei bambini per il materiale didattico ma dall'istituto Vittorino da Feltrè di via Finalmarina, hanno deciso di non usufruire dello stanziamento. «Non è che i soldi non ci servano ma sono arrivati tardi per riuscire a inserirli nel bilancio - spiega la Preside dell'istituto -. Ogni nuovo progetto che mettiamo in cantiere deve essere armonizzato con gli altri. Per riuscire a inserire questo avremmo dovuto iniziare a ragionare con la Circoscrizione da giungo». «Mi pare incredibile che, con questa crisi, una scuola rinunci a dei fondi - dice Alessandro Lupi, consigliere di Circoscrizione -. Non credo che la Vittorino da Feltrè abbia solo iscritti benestanti qualcosa non deve avere funzionato nel percorso di aiuto alle famiglie voluto dalla Circoscrizione».

T1 T2

ALESSANDRO MONDO

Il Cottolengo non è e non sarà in vendita. Fine delle voci che avevano lambito l'ospedale della Piccola Casa della Divina Provvidenza, punta di diamante della sanità cattolica, smentite durante l'illustrazione del bilancio sociale 2014: presenti il sindaco Fassino e l'assessore regionale Saitta. Una sanità, quella cattolica, oggi "in saldo": afflitta da difficoltà economiche talora aggravate dall'incapacità delle Congregazioni religiose di riconvertirsi alle nuove esigenze - come ha spiegato Mariella Enoc, procuratore speciale del presidio -. E per questo in progressivo diradamento, corteggiata dai grandi gruppi privati che hanno fiutato l'affare. La vendita del Gradenigo al Gruppo Humanitas è solo l'ultimo tassello di un settore che sta passando di mano.

I conti

Questo non significa che i conti dell'ospedale Cottolengo non risentano della contingenza - l'anno scorso si sono chiusi con una perdita di esercizio di 1,35 milioni (+ 31,9% rispetto al 2013) - ma attenzione: per una quota parte si tratta di un passivo messo in conto, quindi "consapevole". Un "rosso" frutto non di superficialità o di mala gestione ma della misericordia, incompatibile con le regole dei bilanci e i parametri di spesa fissati dal pubblico. Oltre quei parametri la Regione non paga le prestazioni alle struttu-

re convenzionate, come il Cottolengo, che avrebbe potuto chiudere il rubinetto dei servizi.

Servizi garantiti

Invece l'ha tenuto aperto, a costo di produrre - insieme al pagamento delle imposte, all'aumento del costo delle forniture, al taglio di 43 posti-letto e alla chiusura delle specialità di Ginecologia e Otorinolaringoiatria da parte della Regione - il saldo negativo. Non chiudere le porte a chi ha bisogno: la stessa missione che si riverbera

T1 CV PR T2

46

Cronaca di Torino

LA STAMPA

VENERDI 2 OTTOBRE 2015

Smentite le voci di vendita: a gennaio tre nuovi servizi per i bisognosi

Cottolengo, bilancio in rosso per garantire l'assistenza

Nel 2014 ha perso un milione ma non ha ridotto le prestazioni

sulle altre articolazioni della Piccola Casa. Come il servizio-mensa: 980 mila euro di costi l'anno, coperti solo in piccola parte da contributi privati.

Idem per l'ospedale, che oltretutto assiste molti malati dirottati dal pronto soccorso del San Giovanni Bosco e del Maria Vittoria: nel 2014 ha erogato prestazioni sanitarie senza alcun ricavo per un valore di 685 mila euro, più un insieme di prestazioni per le quali si è avuta una riduzione di ricavi (- 33 mila euro); una se-

conda attività, realizzate senza un corrispondente ricavo, è data da prestazioni, di ricovero e ambulatoriali, svolte a titolo gratuito a favore di persone che altrimenti rimarrebbero di assistenza sanitaria (36 mila euro). Non ultimo: il 18% dei pazienti dimessi dalla lungodegenza sono rimasti ricoverati per più di 60 giorni, soglia oltre la quale la normativa regionale prevede una riduzione del 40% della retribuzione riconosciuta per ogni giorno di degenza (sono altri 32.833 euro).

Nuove iniziative

Non per imperizia o disinvoltura, come si premetteva, ma per restare fedeli al dettato del fondatore. Sulla base di questo dettato a gennaio il Cottolengo rilancerà, inaugurando tre servizi dedicati alle nuove povertà: il pagamento del ticket ai meno abbienti (tramite contributi privati), il potenziamento dell'ambulatorio per punture e medicazioni, ed una corsia preferenziale (tramite numero verde) per garantire una corsia privilegiata ai disabili negli ambulatori.

Il rapporto semestrale

L'edilizia si lascia alle spalle la recessione

Il presidente dell'Ance: segnali positivi per la casa, i mutui erogati e l'aumento dei lavori pubblici

MAURIZIO TROPEANO

Occupazione in ripresa (+7,1 per cento). Mercato immobiliare residenziale positivo (+6,4 nel secondo semestre). Mutui in crescita (+43,7 per cento) così come il credito alle imprese (+5,5%). Aumentano anche i bandi di gara per i lavori pubblici. «Finalmente, rispetto all'anno precedente, anche nel nostro settore rileviamo timidi segnali positivi. Il 2014 si è chiuso ancora con un calo dei livelli produttivi ma, per la prima volta dopo anni di congiuntura negativa le aspettative per il 2015 indicano un allenta-

mento della crisi». Giuseppe Provvvisiero, presidente dei costruttori del Piemonte, e dai ieri numero 1 del Consiglio delle Regioni dell'Ance nazionale, commenta così i dati del rapporto congiunturale del settore edile diffusi ieri.

Luci ed ombre

Non tutto, però, è positivo. Ad esempio continuano ad essere negativi i segnali sugli investimenti nelle costruzioni. Secondo il presidente del centro studi dell'Ance Piemonte, Filippo Monge, il rapporto 2015 lascia intravedere la possibilità di inversione di tendenza. Il motivo? «I segnali di risveglio della casa e un diverso atteggiamento degli istituti di credito che sembrano aver ridotto la diffidenza verso il settore immobiliare residenziale indicano che qualcosa si sta muovendo». Ma ci sono anche delle



+43,7
per cento
È l'aumento
dei mutui
concessi
dal sistema
bancario
alle famiglie
per
l'acquisto
della casa

criticità: «Il comparto stradale è ancora fermo mentre l'edilizia civile ha registrato una lieve inversione di tendenza grazie ai bandi di edilizia scolastica che però sono spesso bloc-

cati a causa delle mancate indicazioni sulla disponibilità delle risorse da parte del Ministero agli enti locali». Senza dimenticare che continua a farsi sentire, con effetti negativi, il ritardo dei pagamenti.

Città Salute, si acceleri

Secondo Provvvisiero per trasformare i segnali positivi in vera ripresa «occorre in particolare eliminare definitivamente le imposte che ancora gravano sull'attività d'impresa e frenano gli investimenti produttivi». Dal suo punto di vista è necessario anche «applicare una politica fiscale che non penalizzi le costruzioni nuove o ristrutturate con standard di

efficienza energetica elevata rispetto al patrimonio esistente, obsoleto e a bassa o bassissima qualificazione energetica, prevedendone la detassazione sull'acquisto».

Anche gli enti locali possono giocare un ruolo attivo. «perché possono tornare a fare investimenti sul patrimonio scolastico, le strade e la loro manutenzione». Poi c'è il capitolo degli interventi contro «il dissesto idro-geologico» e le grandi opere. Ancora Provvvisiero: «Dal nostro punto di vista è prioritario che il dossier della Città della Salute di Torino diventi al più presto operativo con una rapida apertura dei cantieri».

LAVORI A PORTA NUOVA, LINGOTTO, VERCELLI, NOVARA E FOSSANO

Via le barriere dalle stazioni piemontesi Le ferrovie investono 10 milioni di euro

■ Alvia nelle stazioni ferroviarie gli interventi di riqualificazione per eliminare le barriere architettoniche e migliorare l'accessibilità. I lavori, pro-

grammati e avviati nel 2014 da Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), interessano circa 70 stazioni del network nazionale e saranno conclusi entro il 2017. Investimento complessivo oltre 150 milioni di euro. I cantieri sono operativi in nove regioni italiane. In Piemonte lavori in corso in cinque stazioni: in particolare Torino Porta Nuova, Torino Lingotto, Vercelli, Novara e Fossano. Nella nostra regione l'investimento è pari a 10 milioni di euro. Dell'ammontare dell'investimento, cinque milioni, sono destinati anche alla Liguria, dove cinque stazioni saranno interessate dagli interventi di adeguamento.

In Lombardia sono invece 24 le stazioni in corso di riqualificazione, con un investimento di 60 milioni di euro: Milano Centrale, Rho Fiera Expo Milano 2015, Milano Porta Garibaldi e alcune stazioni del Passante ferroviario di Milano (Dateo, Lancetti, Porta Vittoria, Repubblica, Porta Venezia, Certosa, Villapizzone). Tre le stazioni del Veneto, dove verranno spesi circa 5 milioni di euro, da segnalare l'inizio dei lavori a Venezia Mestre e Treviso Centrale. Cinque stazioni anche in Emilia Romagna (investimento circa 15 milioni) e in Toscana (investimento circa 20 milioni). Nel Lazio 13 stazioni, investimento circa 25 milioni: le opere di ri-

qualificazione sono iniziate a Roma Termini, Roma Ostiense, Monterotondo, Ciampino e Ladispoli. Otto stazioni in Campania e una in Puglia. In particolare, per rendere più fruibili le stazioni anche alle persone a ridotta mobilità e con disabilità è previsto l'innalzamento dei marciapiedi (a 55 centimetri) per facilitare entrata e uscita dai treni, la ristrutturazione dei sottopassaggi pedonali e la realizzazione di nuove rampe di accesso per collegare i binari di stazione, l'installazione e attivazione di ascensori, l'inserimento di percorsi e mappette tattili per gli utenti non vedenti, la realizzazione di nuove pensiline e il miglioramento di quelle esistenti, nuovi monitor e impianti di diffusione sonora per una più efficiente e efficace informazione audio e video ai viaggiatori, una più chiara e visibile segnaletica di stazione, il potenziamento dell'illuminazione con luci a led, la riqualificazione architettonica delle stazioni e lo sviluppo delle aree di accesso alla stazione (parcheggi auto, stalli per la sosta delle due ruote, sistemi per facilitare salita e discesa dei viaggiatori, senza bici in spalla). Inoltre, dal 2016, saranno avviati interventi di miglioramento in altre 500 stazioni italiane per un investimento di circa 120 milioni di euro.

Twitter: @S_Ldr75

del Piemonte
il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE REG. TRIB. DI MILANO N° 649
DEL 13-10-1999
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Editoriale
ALESSANDRO SALLUSTI
Direttore Responsabile
FULVIO BASTERIS

EDITORE: POLO GRAFICO SPA
Sede legale: Corso Italia, 75 - 12084 - Mondovì (CN)
Redazione: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - Beinette (CN)
AMMINISTRAZIONE: Tel. 0171. 39 22 11
UFF. ABBONAMENTI: Tel. 0171. 39 22 25

Redazione: Corso Turati, 257 - 10128 TORINO
TEL. 0 11-197 60 59

STAMPEDIZIONI TELETRASMESSE:
QUALIPRINTERS SRL - Via Enrico Mattei, 2 - VILLASANTA
(MB) - Tel. 039.302992

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:

POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE
(CN) - Tel. 0171. 39 22 25 - Fax 0171. 39 22 12

CONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI TORINO:

VISIBILIA - Via Senato 8 - 20121 -

Tel. 02/36586750 e-mail info@visibilialia.eu

SUBCONCESSIONARIA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA:
MF STUDIOS di Matteo Forcherio - Via Poligona, 77 -
ALESSANDRIA Tel. 0131.224060 - Fax 0131.224060

TARIFFA MODULO

COMMERCIALE	euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	euro 370,00
FINANZIARIA/LEGALE	euro 73,00
RICERCA PERSONALE	euro 57,00
ELETTORALE	euro 52,00
NECROLOGIE	euro 2,00 a parola
MANICHETTE PRIMA PAGINA	euro 290,00
PARTECIPAZIONI A TUTTO	euro 2,00 a parola

Città di Settimo Torinese (To)

Avviso di gara. La Città di Settimo Torinese - Piazza della Libertà
4, Settimo Torinese Tel. 0119922348, settimot@comune.settimo-
torinese.to.it, www.comune.settimo-torinese.to.it, indica una gara
a procedura aperta per il rifacimento della copertura scuola secondaria
di primo grado, ex Gobetti, di Via Milano, 4 (CUP
B31E15000400005 - CIG 6401946CF4). Importo complessivo
appalto a corpo € 609.976,00 di cui € 10.000,00 per oneri sicurezza
cantieristica. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più
vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 20.10.2015 ore 12.
Il Responsabile del Procedimento: f.to Arch. Claudio Micheletto

4 | TORINO

“Il Cottolengo? Non chiuderà mai”

«DALLA fine di quest'anno il Piemonte potrà tornare a essere fuori dall'odioso giogo del piano di rientro del debito sanitario, che da 5 lunghi anni opprimeva la sanità pubblica». Lo ha annunciato ieri mattina l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta, intervenendo alla presentazione del bilancio sociale del Cottolengo. «Potremmo così - ha proseguito Saitta - tornare a fare progetti di sviluppo e di investimento nell'edilizia sanitaria e sulle tecnologie, attuando nel contempo gli atti sulle rete di assistenza territoriale. E' un risultato insperato e da difendere», un'annotazione fatta anche in relazione alle proteste dei sindaci. Il bilancio è stato commentato anche dal sindaco Piero Fassino, che intervenendo all'incontro ha espresso gratitudine per le attività del Cottolengo a favore delle fasce più deboli, e ha sottolineato l'importanza di una nuova, ulteriore pover-



IL COTTOLENGO

Presentato il bilancio sociale. Mariella Enoc: “Posso dire che i conti del dell'ospedale sono ben gestiti e le prestazioni offerte ottime”

tà, «quella della solitudine».

Nel documento di bilancio, curato da Seneca srl, si raccontano le variazioni dei risultati, che nonostante la scelta del Cottolengo di compiere anche spese extra-budget, per esempio per assicurare il ricovero ai lungodegenti, segnano un miglioramento rispetto al 2013. L'assistenza e l'ospedale, che pure registrano quasi meno 20 milioni di euro la prima e un mi-

Saitta annuncia: “Da fine anno la Sanità non sarà più commissariata e potremo investire”

lione e mezzo la seconda, sono “debiti controllabili”, che alla fine danno, con le altre voci tra le quali le donazioni (quasi 8 milioni) un risultato di perdita di 16 milioni, che tuttavia è migliorato rispetto

all'anno scorso.

E Mariella Enoc, procuratore speciale dell'Ospedale Cottolengo, ha assicurato che «il Cottolengo continuerà a funzionare anche se dovesse rimanere l'unico ospedale cattolico d'Italia. La sanità cattolica vive un momento difficile che ci dà grandi dolori, e il Santo Padre ha istituito una commissione che dovrà fare il punto sull'intera situazione. Ma posso dire che i conti del Cottolengo sono ben gestiti e le prestazioni offerte ottime».

E il professor Roberto Russo, direttore sanitario dell'ospedale, ha raccontato la storia dei primi presidi, delle malattie infettive e del bombardamento della Piccola Casa, ma anche quella dell'ospitalità ai soldati durante le guerre. «Una storia di assistenza - dice - che non si ferma davanti a nulla, neppure ai camper dei rom accampati vicino a noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REPUBBLICA PUL



RELIGIONI IN BREVE

a cura di DANIELE SILVA

NONVIOLENZA, CONVEGNO E MOSTRA. In occasione della Giornata Mondiale della Nonviolenza, il Comitato Regionale per i Diritti Umani organizza il convegno interculturale «Philosophia pacis», venerdì 2 ottobre alle 17,30 al Centro Incontri della Regione (corso Stati Uniti 23), per approfondire l'enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco. Partecipano Giampiero Leo, Giuseppe Riconda, don Ermis Segatti, Paolo Ribet, Agostino Re Rebaudengo, Massimo Introvigne, Gabriele Iunco, Giuseppe Jiso For-

zani e Guido Giordano. Precede il convegno l'inaugurazione (alle 17) della mostra «I cristiani. La minoranza più perseguitata del mondo», visibile da lunedì 5 a venerdì 8 ottobre in via Confindenza 14, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16.

TAIZÈ. Venerdì 2 ottobre la preghiera di Taizè torna nella consueta sede della chiesa di San Domenico (via San Domenico 0), dalle ore 21. Partecipa Anna Maria Pellegrino, volontaria del dormitorio «Il mantello di San Martino» di Rivoli. www.torinoicontraataize.it.

BELMONTE. La rassegna musicale «Tra musica e cultura al sacro monte di Belmonte» si conclude domenica 4 ottobre con il coro polifonico Imago Vocis, in concerto dalle ore 17.

I GIOVEDÌ DELLA SAPIENZA. Gio-



● Il Sukun Ensemble

vedì 8 alle 18, il concerto del gruppo musicale Sukun Ensemble inaugura il nuovo ciclo di incontri «Al-Hikma. I giovedì della sapienza. Maestri e santi della saggezza islamica» a cura dell'Accademia di Studi Interreligiosi ISA, in collaborazione con il Centro italo-arabo Dar Al Hikma di Torino che ospita gli incontri in via Fiocchetto 15. Introduce Younis Tawfik, presenta Donatella Ferrero.

TO
TORINOSETTE

APPUNTAMENTI 33 ●

NICHELINO Il sindaco propone un faccia a faccia ma i residenti rifiutano

In municipio la protesta contro i rom

«Il Comune li deve cacciare subito»

→ **Nichelino** I residenti della zona attorno a via Santhià si sono ritrovati ieri intorno alle 16 sotto il municipio per protestare contro la presenza delle famiglie rom sulle rive del Sangone a pochi metri dalle loro case. I cittadini poi sono saliti in Comune e sono stati ricevuti dal sindaco Angelino Riggio, dal comandante della polizia municipale Luigi Grasso e dall'assessore Filippo D'Aveni. Il quadro che i residenti hanno fatto è di grande paura per i continui atti di microcriminalità che la zona sta subendo. L'ultimo proprio mercoledì sera, quando un'anziana è stata scippata in via Polveriera e sul posto sono arrivati i carabinieri per raccogliere la denuncia di rito.

«Non ne possiamo più - spiegano -, abbiamo paura anche ad uscire. Minacce con coltelli ai nostri figli, ragazzini rom che scavalcano ed entrano nelle nostre case. Qui c'è bisogno di un intervento strutturale che solo il Comune può fare». Ossia? «Spostare quelle famiglie rom,



I residenti sono stati ricevuti dal sindaco

che sono la causa di tutti i nostri problemi». A quella ventina di zingari, con regolare residenza, che abitano al fondo della via, i cittadini della zona contestano di essere la causa della loro vita invivibile: «Il momento più critico - raccontano - è la sera, dalle 20.30 in poi. Tutti i giorni bruciano cavi di gomma e l'odore acre si diffonde dappertutto. Servono provvedimenti».

Il sindaco Angelino Riggio,

durante l'incontro con i cittadini esasperati, ha annunciato: «Domani (oggi, ndr) convocherò le famiglie rom per un confronto e mi piacerebbe organizzare un faccia a faccia anche con voi». Proposta subito respinta tra le proteste della sala: «Noi non vogliamo confrontarci con loro, vogliamo che vengano spostati». In zona, per intanto, verranno installate delle telecamere di sicurezza.

[m.ram.]

CRONACA P17

IL CASO L'ospedale ha presentato il Bilancio Sociale 2015

I conti del Cottolengo "Buco" di 1,3 milioni per curare i più poveri

*Il procuratore Mariella Enoc rassicura sulle cifre
«Finanze in ordine, i nostri standard sono alti»*

→ La cifra impressionerebbe qualunque contabile, ma quel «fuori budget» di 1,3 milioni nei conti dell'Ospedale Cottolengo è la prova tangibile dello «spirito vocazionale» senza il quale sarebbero molti i poveri che sotto la Mole Antonelliana non potrebbero garantirsi assistenza e cure mediche adeguate. «L'ospedale è un ospedale in crescita e questo fuori budget è dovuto a delle precise scelte e dalle richieste che vengono dalla Piccola Casa della Divina Provvidenza per garantire assistenza e cure anche a chi non avrebbe le possibilità di ottenerle e se questo venisse meno abdicaremmo al nostro spirito vocazionale ma i conti sono in ordine» spiega il procuratore speciale Mariella Enoc, illustrando le cifre

del Bilancio Sociale 2015. «I nostri standard sono superiori a quelli regionali» sottolinea Enoc e i numeri parlano chiaro: 6 realtà assistenziali in città, 166 posti letto, 6.670 ricoveri, 4.609 interventi, 425.143 prestazioni ambulatoriali, 427 dipendenti e religiosi, 41 volontari. Tra gli obiettivi del futuro prossimo del Cottolengo c'è la volontà di migliorare ancora gli standard qualitativi, «il livello diagnostico che è già tra i più elevati», pur mantenendo «sotto controllo» le perdite a bilancio, magari lasciando aperto uno spiraglio per un intervento da parte di realtà del «privato sociale», senza dover dismettere o vendere beni, né far subentrare soci o capitali privati. «Lentamente bisognerà trasformare, più che ridurre alcuni



Al Cottolengo sono stati 6.670 i ricoveri e 4.609 gli interventi nel corso del 2014

posti letto» aggiunge Enoc. «Bisogna ricordare, infatti, che noi riceviamo pazienti dai pronto soccorso di San Giovanni Bosco e Maria Vittoria: a volte si tratta di patologie a lungo termine per cui ci facciamo carico anche del taglio del 40% previsto per ospedalizzazioni superiori ai sessanta giorni». L'importanza del ruolo svolto dal Cottolengo è stata evidenziata anche dal sindaco Piero Fassino. «Il Cottolengo offre ogni giorno un contributo essenziale e prezioso al sistema di protezione, assistenza e inclusione sociale della nostra città» ha detto Fassino intervenendo alla presentazione del Bilancio Sociale del Cottolengo. «Soprattutto in questi anni l'azione del Cottolengo ha concorso a contrastare le tante

fragilità provocate dalla crisi. L'obiettivo comune è quello di non lasciare nessuno indietro facendo sì che nessuno sia lasciato e si senta solo». Un obiettivo, secondo Fassino, «per cui continueremo a lavorare insieme come abbiamo fatto sino ad ora». Come ha ricordato Mariella Enoc, «il Cottolengo continuerà a funzionare anche se dovesse rimanere l'unico ospedale cattolico d'Italia. La sanità cattolica vive un momento difficile che ci dà grandi dolori e il Santo Padre ha istituito una commissione che dovrà fare il punto sull'intera situazione. Ma posso dire che i conti del Cottolengo sono ben gestiti e le prestazioni offerte ottime».

[en.rom.]